PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

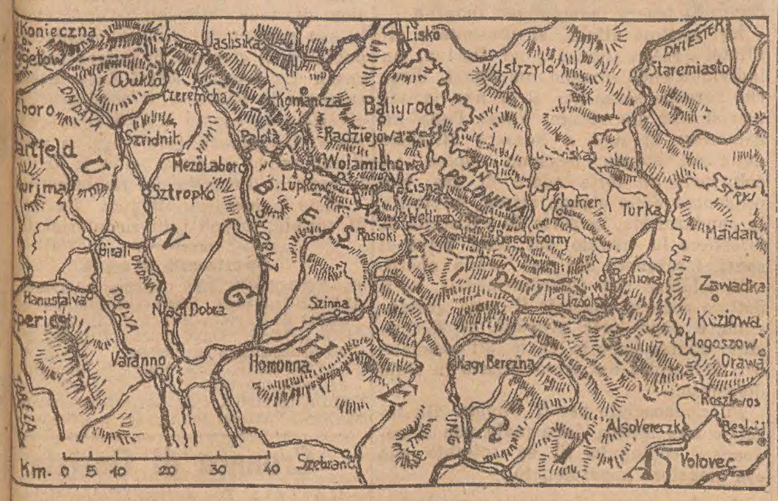
INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 26 Aprile 1915 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 435. — N. 12154

Un grave scacco francese sulle alture della Mosa

Nuove località prese dai tedeschi nelle Fiandre - Successi austro-germanici nei Carpazi

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA



Nuovo scacco russo sui Carpazi.

La valle dell'Orawa sgombrata dai russi.

VIENNA 25 (Corr. Bureau). Ufficialmente si comunica, 25 aprile sguenti:

Sul fronte dei Carpazi fu ottenuto un nuovo successo nella valle della Orawa presso Koziowa. Dopo attacchi di trincea eseguiti per molti giorni con grande tenacia, le nostre truppe presero ieri d'assalto l'altura di Ostry a sud di Koziowa. Contemporaneamente riuscì alle vicine truppe tedesche di guadagnare terreno sulla strada e ad ovest della stessa. Complessivamente furono fatti 652 prigionieri.

Con la conquista dell'altura di Ostry e del dorso dello Zwinin al principio di aprile, le truppe alleate hanno ributtato ormai il nemico da tutta la posizione difesa tenacemente 7 mesi ai due lati della valle dell'Orawa.

Negli altri settori del fronte dei Carpazi singoli duelli d'artiglieria. Nella Polonia e nella Galizia, per più, calma.

Il sostituto del capo dello stato maggior generale de Höfer tenente maresciallo.

La situazione sui Carpazi

VIENNA 25. Un collaboratore militare della «Neue Freie Presse» scrive fra l'altro in uno sguardo sulla situazione carpatica: La situazione generale a oriente presenta qualche analogia con quella ad occidente. Anche qui la Russia si è decisa a una quasi contemporanea, strapotente offensiva senza scrupoli, contro la nostra fronte dei Carpazi, per scendere di là nella pianura ungherese benedetta da Dio.

In tutte le sue altre fronti, e persino in quelle del Dnjester che più la minacciava la Russia ha sospeso completamente i suoi attacchi di fanteria; seguendo la sola direttiva «a ogni costo», i suoi battaglioni si lanciarono con la più forte preponderanza possibile contro le nostre posizioni in alture dei Carpazi, difese così valorosamente dai nostri soldati e dai loro fratelli d'arme tedeschi, e tentarono con incalcolabili ecatombi e sacrifici di sangue, di forzarne sempre e sempre nuovamente, il passaggio indarno!

Malgrado di tutti gli immensi sacrifizi, il Comando dell'esercito russo dovette accontentarsi dei minimi successi della sua «battaglia pasquale», e dalla scorsa settimana, le nostre truppe combattenti come sempre nel modo più tenace in minoranza, poterono accennare con superbia al fatto, di avere arrestato tutta la linea la pressione di questo secco dei loro nemici.

Ancora una volta nel corso di questa settimana, come in Francia, questo attacco principale russo nelle impenetrabili gole dei Carpazi boscosi tra le valli di Laborz e dell'Ung, era frustrato e aveva portato a combattimenti violentissimi, e per i russi straordinariamente ricchi di perdite nella regione delle sorgenti della Cziroka e ad est di questa, al passo di Uzsok, mentre l'esercito meridionale tedesco resisteva con successo agli assalti russi, ancora più ad est sulla strada Rinkacs-Strij, presso Koziowa.

Al passo di Uzsok.

VIENNA 25. La «N. F. Presse» ha da Budapest:

Il «Magyarorszag» reca da Ungvar: Nella regione di Uzsok nella valle dell'Ung, i russi hanno tentato nuovamente di penetrare in quel territorio, dove in novembre e gennaio avevano sofferto gravi perdite.

La lotta è finita con la nostra completa vittoria. I russi avanzarono su due di quindici file e dietro a loro seguirono immediatamente le loro batterie. La nostra artiglieria aperse contemporaneamente il fuoco contro la fanteria e l'artiglieria russa in modo da annientarle quasi completamente. La nostra situazione al passo di Uzsok può essere dichiarata eccellente.

In Polonia.

BERLINO 25 (Corr. Bureau). La „Wolff" comunica: Teatro orientale della guerra.

La situazione ad oriente è invariata.

Due deboli tentativi dei russi ad ovest di Gieghanow furono respinti.

In risposta al getto di bombe dei russi sulla pacifica città di Neuenburg, fu colpito da parte nostra nuovamente con venti bombe il nodo ferroviario di Bialystok.

Il supremo comando dell'esercito.

Il nuovo capo dell'amministrazione civile per la Polonia russa.

BERLINO 25 (Corr. Bureau). La «Wolff» reca: La domanda del Presidente di governo de Bandenstein d'essere esonerato dal posto di capo dell'amministrazione presso il Comando in capo, sul teatro orientale, è stato esaudita.

Al suo posto è stato nominato a capo dell'amministrazione civile per la Polonia russa, con il titolo di presidente il consigliere provinciale de Kries.

Il testo della nuova legge sugli obblighi della leva in massa

BUDAPEST 25. Nella ripresa dei lavori parlamentari, sarà discussa domani la nuova legge sull'ampliamento degli obblighi della leva in massa. Ecco il testo preciso della legge quale fu presentata in Ungheria.

§ 1. In luogo del § 2, I.o capoverso dell'articolo 20 della legge 1886 entrano in vigore le seguenti disposizioni.

Al servizio di leva in massa sono obbligati tutti i cittadini ungheresi che possiedono la necessaria abilità alle armi in generale o anche solo per servizio di leva in massa, e non appartengono nè all'esercito comune nè alla «Landwehr», dal principio di quell'anno nel quale compiono il 18.o anno di età, sino alla fine dell'anno in cui hanno compiuto il 50.o anno di età.

Tuttavia per coloro i quali prima che entrasse in vigore l'articolo 30 della legge 1912 sono entrati volontariamente nell'esercito comune, prima di aver compiuto il 19.o anno d'età, come pure per coloro il cui obbligo di leva in massa giusta il § 80, II.o capoverso della legge summenzionata, sarebbe terminato ormai dopo compiuto il 40.o anno di età, l'obbligo di leva in massa termina colla fine dell'anno in cui compiono il 47.o anno di età.

§ 2. Le disposizioni concernenti la leva in massa contenute nel § 8 ultimo capoverso dell'articolo 30 della legge 1912 e nel § 3 IV.o capoverso dell'articolo 31 della legge 1912, restano invariate.

§ 3. In luogo del § 3 dell'articolo 20 della legge 1886, entrano in vigore le seguenti disposizioni:

Gli obbligati alla leva in massa vengono divisi in due bandi:

Al primo bando appartengono tutti i cittadini obbligati alla leva in massa secondo il § 1 di questa legge, dal principio dell'anno nel quale compiono il loro 18.o anno d'età, sino alla fine dell'anno in cui compiono il 42.o

Il secondo bando comprende i cittadini obbligati alla leva in massa, dal principio dell'anno in cui compiono il 43.o anno d'età, sino alla fine dell'anno in cui termina il loro obbligo di leva in massa.

§ 4. In luogo del § 5, II.o capoverso dell'articolo 20 della legge 1886, subentrano le seguenti disposizioni:

In caso di esigenze straordinarie, e specialmente qualora nel corso d'una guerra risultino insufficanti le riserve e le riserve suppletorie destinate a completare l'esercito comune e la milizia territoriale, per la durata di tale esigenze imprescindibili si potrà ricorrere all'intera leva in massa, e qualora questa venga inquadrata nell'esercito comune, essa potrà essere ripartita a norma della legge 1912, art. 30, par. 36, punto 3.

Coloro che appartengono al secondo bando della leva in massa potrebbero essere impiegati allo scopo indicato nel precedente capoverso solo in via d'eccezione.

Par. 5. Fra i par. 10 e 11 dell'articolo 20 della legge 1886 vengono interpolate come nuovo paragrafo le disposizioni seguenti:

Chiunque non ottemperi agli obblighi di annunziarsi fissati dalle ordinanze basate sull'articolo 21 della legge 1886 e basate sulla legge attuale, commette una contravvenzione e viene condannato coll'arresto sino a 15 giorni ed a multa sino a 200 cor., qualora la sua azione non cada sotto disposizioni più severe, ed in modo speciale sotto le disposizioni dell'articolo 21 della legge 1890.

Le disposizioni contenute nel par. 75, I e II capoverso, nel par. 76, I e V capoverso, nel par. 77, I, II, V, VI, VII e VIII capoverso e nei paragrafi 78 e 79 dell'articolo 80 della legge 1912, sono da applicarsi analogamente ai capoversi antecedenti come pure alle contravvenzioni accennate al par. 2 dell'articolo 37 della legge 1893.

Questa legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione; dell'esecuzione è incaricato il ministro della difesa.

L'economia russa ed i mercati tedeschi

PIETROGRADO 24 (Corr. Bureau). La sezione per gli affari economici nel Ministero degli Interni ha fatto un'inchiesta sulla questione, in qual misura l'economia comunale delle città russe dipenda dai mercati tedeschi e dal denaro tedesco.

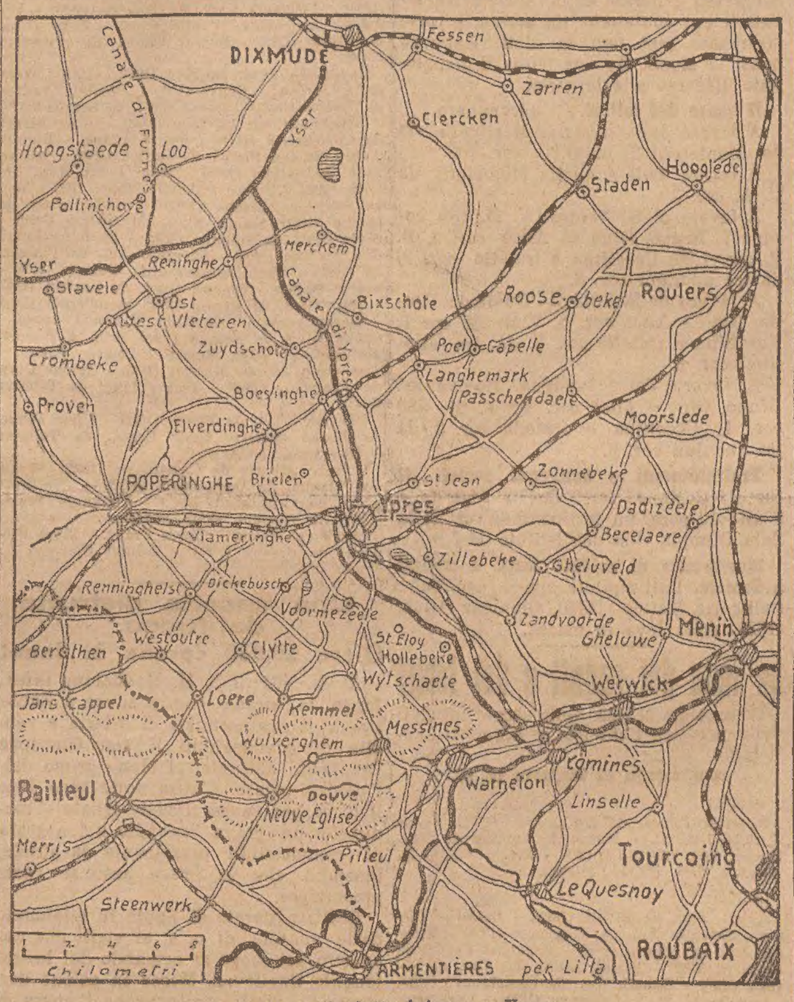
Provvedimenti economici in Ungheria.

BUDAPEST 25. (Corr. Bureau). Il giornale ufficiale pubblica un'ordinanza ministeriale, secondo la quale viene esteso l'obbligo di fare certificati per trasporti con la ferrovia, piroscafo od automobile, anche per il riso e per i prodotti confezionati col riso; è pubblicata inoltre una ordinanza risguardante la limitazione dell'uso d'impiego di patate per la confezione di amido di patate.

Il comandante d'una torpediniera francese affondata ad Antivari processato

LIONE 24 (Corr. Bureau). Il «Republicain» riceve da Tolone: Il comandante della torpediniera «Dague» che è affondata presso Antivari comparirà dinanzi un consiglio di guerra per rispondere della perdita della nave.

LA BATTAGLIA IN FRANCIA



La zona della lotta intorno a Ypres.

Una serie di successi tedeschi contro gli inglesi e contro i francesi

BERLINO 25 (Corr. Bur.). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 25 aprile 1915. Teatro occidentale della guerra:

Abbiamo ottenuto presso Ypres ulteriori successi. Il terreno conquistato il 23 a nord di Ypres fu mantenuto anche ieri contro attacchi nemici. Continuammo il nostro attacco più verso oriente, prendemmo di assalto la fattoria Sclaert a sud-ovest di Saint Julien, nonchè la località di Saint Julien e Kersselae e penetrammo vittoriosamente verso Grafenstafel. Durante questi combattimenti furono fatti prigionieri circa un centinaio d'inglesi e conquistate parecchie mitragliatrici. Un contro-attacco inglese contro le nostre posizioni ad ovest di Saint Julien fu respinto stamane per tempo con gravi perdite per il nemico. Ad ovest di Lilla furono soffocati al loro inizio dal nostro fuoco, tentativi d'attacco degli inglesi.

Abbiamo respinto, nell'Argonne, a nord di Le Four de Paris, un attacco di due battaglioni francesi.

Sulle alture della Mosa a sud-ovest di Combres i francesi hanno riportato una grave sconfitta: siamo passati qui all'attacco e abbiamo sfondato in un assalto parecchie linee francesi situate l'una dietro l'altra. Tentativi notturni dei francesi di strapparci nuovamente il terreno conquistato, fallirono con gravi perdite per il nemico. 24 ufficiali francesi, 1600 soldati e diciassette cannoni rimasero in mano nostra durante questi combattimenti.

Tra la Mosa e la Mosella vi furono inoltre in singoli punti del nostro fronte meridionale combattimenti corpo a corpo, che presso Ailly non sono ancora finiti.

Un attacco notturno francese nel Bosco dei Preti è fallito.

Una fitta nebbia ostacolò anche ieri le operazioni nei Vosgi.

Il supremo comando dell'esercito.

Il valore dei canadesi nel rapporto inglese

LONDRA 24 (Corr. Bureau). L'ufficio di guerra comunica: I combattimenti nella regione tra Steenstrat e Langemarck dove i tedeschi sono penetrati, durano ancora. La perdita di questa parte della linea ha scoperto l'ala sinistra della divisione canadese, la quale è stata costretta a ritirarsi per mantenere il contatto con l'ala destra delle truppe vicine. Alle spalle di queste si trovavano quattro cannoni canadesi da 47 pollici, che caddero nelle mani del nemico. Alcune ore più tardi però i canadesi fecero una brillante avanzata e riconquistarono i cannoni: essi fecero prigionieri molti tedeschi, tra i quali un colonnello. I canadesi ebbero molte perdite, ma il loro valore e la loro risolutezza salvarono la situazione.

La Wolff osserva: L'intenzione di mascherare la sconfitta inglese appare evidente dal comunicato; perfino i compatriotti di Kitchener dovranno ingoiare la pillola amara nonostante l'involucro.

Impressioni francesi sul successo tedesco ad Ypres

BERLINO 25 Il «Lokal-Anzeiger» riceve da Ginevra: Il rapporto del generale French dimostra che gli alleati, a nord e a nord est di Ypres, si lasciarono sorprendere del tutto dalla punta tedesca da Staenstrat. French si aspettava un attacco tedesco in maggiori proporzioni a ovest di Zwartelen e sospettava una simultanea operazione più seria presso Letonquet tra Warneton e Armentières. In correlazione del violento bombardamento di Ypres, menzionato da French, [illegible] la preparazione delle disposizioni tedesche per il passaggio del Canale non era sospettata nè dal quartier generale francese nè dall'inglese.

Il bollettino di Joffre fa responsabili della sensibibile batosta le bombe asfissianti dei tedeschi. La critica militare riconosce che la tenacia degli avversari ottenne un successo, del quale gli alleati dovevano subito e con grandi mezzi impedire lo sfruttamento. Si aspetta oggi la continuazione della lotta, specialmente tra Ypres e Poet Chapelle. La conservazione di Ypres o il suo abbandono dipende ora - scrive la «Guerra sociale» - dalla rapidità della sostituzione dei grossi pezzi d'artiglieria presi agli inglesi. Da parte francese erano impegnati nella lotta riparti del corpo d'esercito algerino, tuttavia in numero minore degli inglesi, i quali nel momento critico tentarono di concentrare i migliori elementi delle loro tre divisioni accampate in largo settore intorno ad Ypres. La manovra giunse però troppo tardi.

Dopo il successo tedesco presso Langemarck, il 10 novembre, l'azione dell'altro giorno, dice la stampa militare francese, fu la più importante che seguisse in quella regione. L'impresa tedesca fu favorita dal fatto che gli inglesi si tennero lontani dalle coste del mare.

IN FIANDRA.

A due chilometri dal fronte

BOLOGNA 25. L'on. Giuseppe Bevione inviato speciale della «Stampa» di Torino e del «Resto del Carlino» al fronte dell'esercito francese, manda ai suoi giornali da località imprecisata:

A..... ci fermiamo. Ascendiamo al culmine di un grande sperone. Di là la nostra guida ci presenta, in un colpo d'occhio solo e immenso, tutta la zona che visiteremo. Siamo al confine di due mondi diversi. Mai vidi in fronte a me il paesaggio trasfigurarsi così violentemente. A destra è l'Artois collinoso, ondulato, vario, armonico, costellato di villaggi, tappezzato di boschi, erto di mulini; a sinistra è la Fiandra che comincia, piatta, uguale, monotona, fumigante di ciminiere, intersecata da strade innumeri, tempestata di case dai tetti rossi come il sangue, così folte, che non si comprende dove un villaggio finisce ed un altro comincia, svariata appena dai «crassiers» dalle enormi piramidi nere formate dalle scorie delle miniere di carbone che da decenni, forse da secoli si vanno accumulando.

Per questo paesaggio dal duplice volto passano le linee dei due potenti eserciti nemici. Dove sono? Non vedo nulla. Eppure siamo appena a due chilometri dal fronte: siamo visibilissimi, dal nostro elevato punto di osservazione, ai tedeschi e a comodissima portata dei loro cannoni: per mesi e mesi, appena una persona si presentava su questo punto, una, due batterie invisibili le scagliavano contro una grandine di ferro. Un mulino a vento che è alla nostra destra è stato distrutto così.

Una guerra così mostruosa, a duemila metri, a mille metri è perfettamente misteriosa, come se non esistesse: se non ce lo dicessero, non crederemmo che a un tiro di fucile da noi sono addensati formidabili mezzi di morte. In un campo vicino, un vecchio, aiutato dalla figlia, lavora. Le ciminiere nella piana fiamminga fumano. Tutte le miniere di carbone, da una parte e dall'altra del fronte, lavorano, come se nulla fosse avvenuto di nuovo nel mondo, dopo il mese d'agosto del 1914.

„Comfort" britannico

..... — A..... avviene il collegamento dell'esercito britannico e della ... Armata che sto visitando: ..... è anzi affidata alla difesa inglese. Perchè a ..... facciamo colazione, e ci tratteniamo un paio di ore; mi è possibile osservare, sia pur rapidamente, come si presenta l'Armata del generale French.

Le truppe, eccettuati gli uomini di colore, ed i residui del primo corpo spedizionario, ormai ridotti al minimo, sono costituite da volontari: della borghesia e del proletariato più elevato (specialmente della borghesia). E' tutta gente giovane, che raramente supera i trent'anni.

I mezzi di cui dispongono, ha detto, sono infiniti. L'Inghilterra ha speso in questa guerra, avendo al principio delle ostilità solo quaranta mila, ed ora non più di quattrocento mila uomini nel Continente, oltre dieci miliardi, più della Francia, che pure ha un esercito decuplo. E in verità nel settore dove sono stabilite le truppe inglesi, le sterline circolano con una prodigiosa abbondanza, poichè tutti possono lautamente spendere, dal più umile soldato, che ha lire 7.50 al giorno, agli aviatori che hanno indennità principesche: e si sa che l'inglese non è avaro.

Ho assistito al passaggio di un battaglione, che andava a rilevarne un altro alle trincee. Gli uomini procedevano bene allineati, marcando il passo alquanto lento, secondo l'uso isolano. Dietro veniva un curioso convoglio. Precedevano le cucine da campo, lillipuziane locomotive dall'alto fumaiolo levato in aria. Seguivano tre bizzarri apparecchi che non comprendevo a che servissero. Domandai: erano i filtri per l'acqua: gli inglesi non bevono l'acqua della campagna se non è filtrata. Ciò che il francese si porta filosoficamente nello zaino, l'inglese amico del «comfort» vuole che gli sia portato dai quadrupedi. Finalmente altri carri carichi di cose nere ammucchiate alla rinfusa: m'avvicino, e scopro che sono stivali di «caucciù», che i soldati calzeranno nelle trincee, per difendere i loro piedi dal contatto dell'acqua e del fango.

Bombe tedesche su Luneville

LIONE 24 (Corr. Bureau). «Le Nouvelliste» scrive: Parecchi aeroplani tedeschi volarono mercoledì sopra Luneville e gettarono bombe. Due o tre cagionarono gravi danni.

Smentite a un'affermazione francese

BERLINO 25 (Corr. Bureau). L'«Echo de Paris» del 16 corrente riferisce sotto con il titolo: «L'Imperatore ha voluto la guerra», un colloquio che sarebbe seguito al principio del luglio 1914, in nesso immediato con un'udienza del colonnello generale Moltke dall'Imperatore Guglielmo, tra il Capo dello Stato maggiore tedesco ed il conte Exel de Schwerin. Il colloquio dovrebbe fornire una prova del fatto, che l'Imperatore era deciso a fare una guerra offensiva. Il presunto colloquio non ebbe mai luogo. L'intera notizia del giornale francese è inventata di sana pianta. Ciò risulta anche dal fatto, che l'Imperatore, nel luglio 1914 si trovava nella Norvegia, mentre il colonnello generale de Moltke, soggiornò a Carlsbad, dalla fine di giugno alla fine di luglio.

Due ufficiali tedeschi

processati per fuga da un campo di concentrazione

LONDRA 24 (Corr. Bureau). Gli ufficiali tedeschi Sandesleben e Anders sono comparsi dinanzi un consiglio di guerra a Chester, perchè fuggiti dal campo di concentrazione. Gli ufficiali ammisero di essere fuggiti, protestarono però contro la corte marziale perchè non avevano dato la loro parola d'onore e quindi secondo la convenzione dell'Aia, non avrebbero potuto essere condannati che ad una punizione disciplinare, da parte del comandante di concentramento. La protesta non fu accettata; non si conosce ancora la sentenza.

L'arresto di una coppia di sposi tedeschi celatisi in Francia

PARIGI 24 (Corr. Bureau). Il «Temps» scrive: La polizia ha arrestato a Charville una coppia di sposi del Württemberg, di nome Stürle, i quali dallo scoppio della guerra si erano nascosti presso conoscenti, non avendo potuto abbandonare la Francia e non volendo essere internati. Contro lo Stürle, il quale di professione è commerciante in vini, è stata elevata accusa di spionaggio.

Il congresso femminile

LONDRA 24 (Corr. Bureau) Il «Times» pubblica la lista, approvata dal governo, di 26 signore che saranno delegate al congresso femminile (la signora Pankhurst non è compresa tra queste). Il ministero dell'interno ha deciso di occuparsi per facilitare loro il passaggio in tempo. Le signore francesi e russe non prenderebbero parte al Congresso.

Gli equipaggi della classe 1917 in Francia

LIONE 24 (Corr. Bureau). «Le Nouvelliste ha da Parigi: Il ministro della marina ha disposto, che gli equipaggi della classe 1917 debbano essere incorporati alla flotta.

LA GUERRA DI BLOCCO.

Piroscafo svedese silurato

LONDRA 25 (Corr. Bureau). La Reuter reca: Il piroscafo svedese «Ruth» di Gothenburg, è stato silurato mercoledì a cento miglia dal Firth of Forth da un sottomarino germanico ed è affondato.

L'equipaggio è stato sbarcato a Leith.

Due navi da pesca inglesi

colpite dai sottomarini

LONDRA 25 (Corr. Bureau). Il «Times» reca: La nave da pesca «Queenstown» sbarcò il 24 corr. a Grimsby il capitano e 6 uomini del piroscafo da pesca «St. Laurence» che era stato affondato giovedì presso il banco di Dogger da un sottomarino tedesco.

Il sottomarino colpì il piroscafo lunedì alle 11 e mezzo dimodochè fu deciso di abbandonarlo. Due uomini annegarono. I tedeschi fecero saltare in aria il piroscafo collocando mine nel suo interno.

LONDRA 25 (Corr. Bureau) La nave da pesca «Fuchsia» giunse il 24 corrente ad Aberdeen con l'equipaggio della nave da pesca «Envoy» che era stata colpita mercoledì a sera da un sottomarino, lungo la costa orientale.

Il racconto d'un capitano norvegese

COPENHAGEN, 25 (Corr. Bureau). Telegrafano da Frederikstadt: Il capitano Bergener del piroscafo «Embla» giunto qui dall'Inghilterra, ha detto ad un giornale locale, di aver veduto ier l'altro, in mezzo del mare del Nord, un sottomarino tedesco, che aveva abbordato due o tre navi trasporto norvegesi cariche. Una di queste era l'«Eva» da Langsund, l'altro un bark dipinto di grigio, di cui il capitano non aveva potuto vedere il nome. Poco dopo si udì una forte cannonata per cui il capitano teme che i due trasporti siano stati colati a fondo.

Le rappresaglie inglesi all'azione dei sottomarini tedeschi

LONDRA 25 (Corr. Bureau). Lord Beresford chiese alla Camera dei Comuni, se il governo intenda colpire di sequestro, per ogni piroscafo inglese affondato dai sottomarini tedeschi, un piroscafo tedesco internato. Il presidente dei ministri Asquith, rispose, che il governo ha studiato la questione e ha deciso di non prendere per ora questa misura.

GUGLIELMO A VON TIRPITZ

BERLINO 25 (Corr. Bureau). L'imperatore Guglielmo ha inviato in un ordine al grande ammiraglio de Tirpitz, in occasione del suo cinquantesimo giubileo di servizio, le sue cordiali felicitazioni assicurandolo della sua intensa gratitudine per i grandi servigi resi alla patria mediante lo sviluppo grandioso della marina. L'imperatore conferì al grande ammiraglio le spade alla croce della grande commenda dell'Ordine privato degli Hohenzollern.

LE PREDE

AMBURGO 25 (Corr. Bureau). Cinque navi da pesca olandesi rimorchiate la settimana scorsa in Amburgo per aver pescato nelle acque tedesche, sono state lasciate libere per decreto dell'Ufficio impr. delle prede e sono partite ieri nel pomeriggio.

LONDRA 25 (Corr. Bureau). La «London Gazette» reca che il Tribunale inglese delle prede a Hong-Kong condannò il piroscafo tedesco «Plakat».

LA GUERRA NELLE COLONIE

Il blocco della costa del Kamerun

PARIGI 24 (Corr. Bureau). Secondo il giornale ufficiale, gli alleati hanno proclamato il blocco, dal 23 aprile a mezzanotte, della costa del Kamerun, tra le foci del fiume Kwayafe ed il Bimbia-creek nonchè tra le foci del Sanaye e del Campo.

L'omaggio degli alleati al sultano del Marocco

RABAT 24 (Corr. Bureau) La «Havas» reca: l'incrociatore inglese «Europa» che deve fare omaggio al sultano del Marocco, è giunto quì ieri. Il sultano ricevette ieri mattina lo Stato maggiore dell'incrociatore francese «Cassard» e quello dell'incrociatore inglese «Europa». Gli ufficiali inglesi visitarono nel pomeriggio la città: di sera vi fu un ricevimento nella residenza.

Tra la Cina e Giappone.

Le trattative arenate?

LONDRA 24 (Corr. Bureau). Il «Times» riceve da Tokio: Le trattative tra il Giappone e la Cina si sono arenate completamente.

La «Reuter» riceve da Tokio: Il ritardo nelle trattative con la Cina è causato dalla decisione del governo giapponese, di mutare alcune delle sue domande. Le domande per la concessione di speciali ferrovie nella Cina meridionale saranno abbandonate, e ciò per evitare un conflitto con gli interessi britannici.

Verranno inoltre fatti altri cambiamenti, per facilitare alla Cina l'accettazione delle domande giapponesi.

L'ASSASSINIO

del condottiero macedone Sandansky

VIENNA 25. I giornali ricevono da Sofia la notizia che il noto capo rivoluzionario macedone Sandansky fu assassinato da ignoti sulla via verso Nevrokop. Sandansky - scrive la «N. F. Presse» - del quale già più volte fu annunciata e poi smentita la morte, fu l'organizzatore della guerriglia in Macedonia. L'ex-direttore carcerario costituì la prima banda, che si proponeva da una parte di popolarizzare l' insurrezione contro la signoria turca nell'intera Macedonia, dall'altra di commettere attentati terroristici che provocassero rappresaglie, attirando per tal modo sugli avvenimenti macedoni l'attenzione di Europa.

Sandansky, in opposizione a Sarafov, rappresentava il pensiero che la Macedonia dovesse liberarsi da sè, senza l'aiuto della Russia, o della Bulgaria. Egli è dipinto come uomo senza scrupoli, non ripugnante nemmeno da atti crudeli. Egli nutriva odio profondo contro gli altri capi di bande, e specialmente contro Boris Sarafow. Talchè nel 1903 non solo non aiutò in alcun modo il movimento insurrezionale inscenato da Sarafow, ma assistette impassibile alla repressione violenta del movimento da parte dei Kurdi e degli Anatoli mandati dal governo di Abdul-Hamid.

Quando nel 1907 un aderente di Sandansky, Panizza, colpì a morte il capo-parte Sarafov e il suo amico Gerbanew coi quali sedeva a tavola, sotto colore di tentare una conciliazione con Sandarsky, fu opinione comune che l'omicidio avvenisse per mandato dello stesso Sandansky. A Sofia difatti il famoso capo fu condannato a morte in contumacia per quell'assassinio, ma nel 1910 venne la grazia.

Il partito giovane turco trovò dapprima in Sandansky un seguace della sua propaganda; egli partecipò alla marcia su Costantinopoli e negoziò in Macedonia la conciliazione tra le nazionalità cristiane e il comitato giovane turco.

Più tardi Sandansky si volse di nuovo alla Bulgaria. Durante la guerra balcanica non ebbe parte principale; era troppo odiato per poter aggruppare ancora un gran numero di aderenti.

Si diffidava di lui, poichè non v'era gruppo politico nei Balcani col quale egli non avesse traccheggiato. Dopo la guerra balcanica egli si recò in Albania col pretesto di organizzare la lotta contro la Grecia e contro la Serbia. Ma negli ultimi tempi non si sentì più parlare di lui.

L'italiano, materia obbligatoria nel Cantone di Soletta.

BELLINZONA 24. Il Governo del Cantone di Soletta ha deciso di dichiarare obbligatorio l'insegnamento dell'italiano nelle classi superiori del Ginnasio e della scuola serale, questa lingua essendo d'una grande utilità ai commercianti, architetti, ingegneri, medici, ecc.

Grave incendio in un castello.

VIENNA 25. (Corr. Bureau). Nel castello di Kreutenstein appartenente ai Wilczek, presso Korneuburg, nelle vicinanze di Vienna, è scoppiato un grave incendio che dura ancora. Il fuoco scoppiò nell'opificio dei falegnami, dove deve essere divampato già ieri. Un po' prima delle 6 antimeridiane il castellano s'accorse del fuoco e diede l'allarme al prossimo posto di vigili. Verso le 7 e tre quarti, furono avvisati telefonicamente i vigili di Vienna, i quali nonostante avessero dovuto domandare il permesso al borgomastro Dott. Weiskirchner, giunsero sul luogo dell'incendio 35 minuti dopo aver ricevuto l'avviso e riuscirono già dopo poco tempo a localizzare l'incendio. Furono distrutti dal fuoco circa la quarta parte del soffitto, la cosidetta camera orientale, oltre cento incisioni in rame, in parte di Alberto Dürer di inestimabile valore, e la cosidetta stanza dei quadri, con dipinti preziosi. Molti dei quali devono aver sofferto a cagione delle pompe. L'incendio dura ancora ma può venir considerato localizzato. Per ora è impossibile, naturalmente, stimare il danno complessivo il quale però ad ogni modo è molto rilevante.

CRONACA LOCALE

Abolizione temporanea di dazi. Con ordinanza ministeriale 19 aprile 1915 sono stati aboliti fino a revoca i dazi sui seguenti articoli (con vigore dal 24 aprile 1915):

Zucchero che non sia di barbabietola e di canna, quindi: glucosio, zucchero di fecola, zucchero d'uva, zucchero di frutta, escluso zucchero di latte, zucchero colorante (l'obbligo al pagamento del dazio consumo però rimane in vigore.

Cipolle ed aglio; civaie d'ogni specie (eccettuati i tartuffi) ed altri prodotti vegetali per l'uso di cucina preparati (disseccati, torrefatti, compressi, tagliati, ridotti in polvere od altrimenti sminuzzati; anche salati, in salamoia ed in aceto, a seconda dei vari articoli (p. e. conserva di pomodoro ed olive in barili.

Buoi, tori, vacche, bovini giovani, vitelli, pecore e capre (anche montoni, castrati e becchi), agnelli e capretti, maiali del peso di 60 kg. e più:

Volatili d'ogni sorta, selvaggina e volatili selvatici (morti anche smembrati);

carpioni, gamberi d'acqua dolce, lumache di campagna, freschi:

Olio (grasso) di pesce e di foca. Gli olii grassi che oggi pagano a seconda la qualità da cor. 22 a cor. 48 se importati in orci, bottiglie e simili recipienti sotto 25 kg., vanno d'ora innanzi trattati alla stregua dei dazi fissati per le singole qualità, senza riguardo al limite di peso;

Pane ordinario tanto nero che bianco, biscotto di mare, paste cotte (biscotti, cakes, focacce, ostie ecc.), paste alimentari.

Carne a) fresca, b) preparata, cioè salata, disseccata, affumicata, in uno salata ed affumicata, anche cotta; salsiccie di carne;

Formaggio;

Arringhe salate ed affumicate, pesci non specialmente nominati, salati, affumicati, disseccati (compreso baccalà), pesci preparati, (marinati o sott'olio, ecc.) in botti;

Carne in conserva;

Civaie in conserva.

I seguenti generi alimentari in recipienti ermeticamenti chiusi: frutta, civaie ed altri prodotti vegetali per uso culinario, preparati; conserve di pesce, pesce marinato o sott'olio in scatole chiuse: carne in conserva; tuorli d'uova allo stato solido, (disseccati), per uso alimentare nonchè conserve d'uova d'ogni genere; estratti di carne; prodotti da zuppa d'ogni genere.

Legacovoni (Garbenbinder) cioè filati di lino, canape o juta usati per le mietitrici, in gomitoli o su naspi.

In memoria del M.o Giuseppe Rota. Ieri nel pomeriggio, alle 4, nella Necropoli di S. Anna, dinanzi alla tomba del compianto maestro Giuseppe Rota, fu fatta l'annunciata commemorazione del quinto anniversario della sua morte. I cantori della Cappella civica, sotto la direzione del vicedirettore m.o Andrea Debegnac, diedero una esempiare esecuzione del notissimo «Miserere» del m.o Rota, ascoltato con raccoglimento da gran folla di cittadini recatisi per la circostanza alla Necropoli.

Dopo l'esecuzione del «Miserere», il signor Giovanni Simonetti ricordò con toccanti parole l'illustre maestro concittadino, e rivolse al m.o Debegnac ed ai cantori della Cappella civica ringraziamenti, a nome della vedova del commemorato, per la affettuosa ricordanza, ch'essi coltivano con fedele amore, per il loro venerato maestro.

I bagni popolari. Il movimento nei due bagni della S. B. P. continua ad accentuarsi, ottimo indizio di progresso igienico della nostra popolazione.

Nello Stabilimento bagni di via Paolo Veronese dal 17 al 23 corr. furono fatti: bagni romani, ad aria secca, vapore, doccia con massaggio 26; bagni romani ad aria secca, vapore; doccia senza massaggio 126. bagni a vasca con doccia I classe 277; bagni a vasca con doccia II classe 299; bagni a doccia I classe 66; bagni a doccia II classe 311; Totale 1105.

Nello Stabilimento bagni di via Alessandro Manzoni furono fatti: bagni a vasca con doccia I classe 11; bagni a vasca senza doccia I classe 686; bagni a vasca con doccia II classe 3; bagni a vasca senza doccia II classe 637; bagni a doccia I classe 86; bagni a doccia II classe 346; Totale 1819.

Congressi sociali. Nella relazione sul congresso generale della Società fra levatrici era contenuto un errore, e precisamente che non la dott. Kukovec bensì la sig.na Rawicz tenne il menzionato discorso alle levatrici.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della famiglia Martinelli (via dei Montecchi 2) da O. C. cor. 10.

A favore della famiglia Michelutti da O. A. cor. 10.

A favore di G. Nordio: V. M. 489 corone 1, Bruno, Gino ed Alice cor. 3, B. P. cor. 1.20, Uccettina e fratello cor. 2, da tre anonimi cor. 3.

A favore della famiglia Gavinel: Bruno, Gino e Alice cor. 3, V. M. 489 cor. 1, Uccettina e fratello cor. 2, da tre anonimi cor. 3.

A favore della famiglia Bonivento: Bruno, Gino e Alice cor. 3, V. M. 489 cor. 1, Uccettina e fratello cor. 2, da tre anonimi cor. 3.

Trattenimenti e convegni sociali. Il Circolo Costanza terrà questa sera dalle 8 alle 10 pom. un festino di danza nella Sala Olimpia (Via dell'Istituto 15.)

Movimento di soldati feriti e malati a Trieste. Dall'ospitale civico uscirono: Calligaris Matteo (1876), Otonicar Gius. (1887) della leva in massa.

Le liste dei caduti e dei feriti

Il fascicolo N. **148** delle «Liste ufficiali delle perdite» pubblica le seguenti notizie del

reggimento di fanteria N. 97.

Morti:

Brecevic Pietro, da Antignana (1893), morto il 25-11—1-12-1914. - Matanich Antonio da Verbenico, 1890, (25-11—1.12-1914. - Persic Adolfo da Tarnova, 1884, (25-11—1-12-1914).

Feriti:

Ancicic Ant., da Pisino (1886). - Baljevac Pietro - Barbaric Ant. da Pinguente (1888) - Basanic Ant. da Albona (1882) - Bertogna Franc. da Aquileia (1889) - Bizjak Leop., dai dint. di Gorizia (1892) - Bubnik Ant. da Castelnuovo (1889) - Capello N. da S. Canziano (1890) - Cerkvenik Bort. da Sesana (1893) - Cerneka Franc. da Rozzo (1888) - Cernic Fil. da Gradisca (1887) - Cerovac Ant. da Pinguente (1884) - Clancig Carlo da Cormons (1893) - Cornacchin Gius. da Orsera (1891) - Demeo Romano - Dujanic Gius. da Pisino (1889) - Fabjancic Giov. capor. da Pinguente (1888) - Fortuna Franc. da Decani (1889) - Gorjan Biagio da Bigliana (1892) - Grmek Emilio appunt., dint. Gorizia (1893) - Grzelj Franc. - Hrvatic Giov. - Hrvatin Matteo - Ivancic Nic. - Jugovac Matt., appunt., da Portole (1887) - Kajin Domen. da Pinguente (1892) - Kenda Mich. caposq. da Trieste (1882). - Kontic Ant. da Pinguente (1893) - Kostesic Giov. da Pola (1889). - Labinlam Beniamino da Montona (1893) - Mamskic Ant. da Barbana (1891) - Med. ved. Andrea da Tolmino (1893) - Mikse Gius. - Miletic Gius. da Albona (1893) - Padovan Gius. da Gorizia (1893) - Pelizon Gius. da St. Andrea (1889) - Perusko Gius. caposq. da Dignano (1882) - Pircan Giac. - Premru Giov. - Prezelj Giac. - Ribitsch Ignazio - Scuka Guido da Pola (1892) - Sekulic Aug. - Skarabot Franc. - Slavec Ant., da Sesana (1891) - Slodanja Martino da Pola (1893) - Sorli Andrea da Tolmino (1889) - Stallar Giov. - Strobl Franc. - Tolcek Gius. - Tratnik Franc. appunt. - Tronkar Stef. da Lucinico (1885) - Tursic Francesco.

Ursich Gius. da Gorizia (1881) - Valic Gius. caposq. tit., dint. Gorizia (1889) - Varesko Gregorio da Dignano (1892) - Vidrich Franc. - Vitták Domen. da Muggia (1892) - Vlakovic Martino da Orsera (1893).

Zandomeni Edoardo da Lucinico (1893) - Zgonek Luigi - Zivec Giov. da Sesana (1887).

Prigionieri:

Andrian Giordano, da S. Vito al Torre (1892) - Batatelj Franc., appunt., dai dint. di Gorizia (1893) - Bavcar Andrea appunt., dint. Gorizia (1893) - Bencic Giov. appunt. tit. da Capodistria (1893) - Berce Andrea, dint. Gorizia (1893) - Bergamasco Giov. da Fiumicello (1893) - Bernobuh Giov. da Visignano (1892) - Birsa Gius., dint. Gorizia (1892) - Bisjak Ant. da Farra (1893) - Brajnik Pietro da Gorizia (1889) - Bratina Rodolfo, dint. Gorizia (1892) - Bratovic Giov. da Orsera (1893) - Bressan Mario caposq. tit. - Bric Franc. da Tolmino (1891 - Bursic Ant. da Pisino (1893) - Cargnelut Luigi da S. Vito al Torre (1893) - Celin Franc. - Cijan Giov., dint. Gorizia (1893) - Citina Ant. - Comuzzi Ugo da Perteole (1892) - Cotic Giov. da Merna (1891) - Cumar Rod. da Gorizia (1893) - Cunja Gius. da Muggia (1893) - Debernardi Ant. da Paugnano (1893) - Dejusto Carlo da Pirano (1893) - Deklic Pietro da Visignano (1891) - Del Zotto Gius., capor., da Gorizia (1885) - De Toni Milano, appunt. tit. - Dujmovic Ant. - Dundone Giov. da Albona (1886) - Duren Franc. - Erjavec Filippo - Fabris Augusto da Monfalcone (1892) - Fabris Ferdinando da Aquileia (1893) - Fabris Vittorio da Terzo (1893) - Fachin Ugo da Villa Vicentina (1892) - Fazanel Isidoro da Vertoiba (1893) - Fazanel Rodolfo da Vertoiba (1892) - Fero Giovanni da Montona (1890) - Florjancic Giov. da Tolmino (1891) - Fritsch Ottone - Gallas Gius. da Medea (1893) - Gallas Gius. II da Chiopris (1883) - Gardenal Luigi da Aquileia (1893) - Giraldi Pietro da Pirano (1891) - Gobas Ernesto da Cervignano (1891) - Gregorich Gius. da Pinguente (1896) - Gri Luigi da S. Lorenzo di Mossa (1891) - Grison Franc. da Decani (1889) - Herak Giov. - Hribernik Romualdo, appunt. - Ivancich Ant. da Pinguente (1890) - Jakomin Giov. appunt. da Capodistria (1889) - Janes Franc. da Tolmino (1893) - Jardas Luigi da Castua (1893) - Jeroncich Enrico - Kalin Carlo da Trieste (1894) - Kavcic Giov. da Tolmino (1891) - Kemperle Franc. appunt. da Tolmino (1892) - Klavora Andrea da Tolmino (1886) - Klinkon Pietro, da Tolmino (1892) - Knap Giov. - Korelj Giov. - Koscak Giov. - Kozina Ant. - Krascek A., dint. Gorizia (1893) - Kunac Matt. da Maresego (1893).

Lamprecht Luigi - Latin Gius. da Barbana (1892) - Lejak Alberto - Lenardon Edoardo da Ronchi (1893) - Leopuscek Luigi, capor. dint. Gorizia (1886) - Lipouz Franc. - Lorber Matt. - Maborovic Pietro da Rozzo (1893) - Makuc Franc. da Salcano (1891) - Malusa Franc. da S. Vincenti (1891) - Markic Giov. capor. - Martelanc Gius. da S. Pietro, Gorizia (1893) - Marvin Alberto da Gorizia (1892) - Maslu Ant. da Abbazia (1893) - Maticic Andrea - Mauro Giov. da Muggia (1893) - Mayer Gius. da Sesana (1893) - Megez Giov. da Matteria (1893) - Miklavcic Mich. da Tolmino (1893) - Mlinar Franc. - Mozetic Gius., dint. Gorizia (1892) - Nikli Giovanni - Nimin Emilio, da Cormons (1883) - Otonicar Matt. - Pahor Ilario dint. Gorizia (1892) - Panjtar Andrea, da Tolmino (1893) - Pansek Giovanni - Panzera Leone da Gorizia (1889) - Pavletic Giov. da Antignana (1882) - Petrak Stef. - Pizziga Augusto da Decani (1893) - Podboj Andrea capor. - Podgornik Luigi da Chiapovano (1893) - Podobnik Giov. da Tolmino (1893) - Podobnik Leopoldo - Pontin Gius. - Pulic Gius. da Pisino (1892) - Puntar Franc. da Prosecco (1896).

Raddovich Pasq. da Pola (1893) - Reissl Wendelin, caposq. - Renko Ant. - Reschitz Andrea da Trieste (1897) - Reseta Emil. da Sesana (1893) - Recco Ant. da Rovigno (1893) - Rojc Biagio da Capodistria (1894) - Rolich Franc. - Rupnik Ant. - Rusjan Pietro, da Quisca (1896) - Sardoc Giov. da Sesana (1893) - Satei Luigi, dint. Gorizia (1893) - Schwarz Adolfo, capor. tit. - Scuka Giov. da Sesana (1887) - Simcic Giov. da Quisca (1891) Simcic Stan. da Quisca (1893) - Sivec Giov. da Tolmino (1892) - Skomina Luigi, dint. Gorizia (1893) - Skorjanc Ant. da Paugnano (1891) - Skrt Stefano, dint. Gorizia (1885) - Sorich Natale - Staculj Giov. da Gorizia (1885) - Starc Giov. da Decani (1893) Stemberger Gius. - Sterle Antonio - Strittich Urbano, caposq. - Svana Gius. da Sesana (1883) prig. a Wanew, governat. di Tula, Russia - Tomsic Valent. - Trevisan Giov. da Muscoli (1893) - Tripar Giov. da Visignano (1892) - Trebse Luigi da Tolmino (1892).

Udovicic Giov. da Pisino (1892) - Ujcic Franc. da Pisino (1891) - Ursic Franc. da Tolmino (1887) - Ussai Antonio.

Vatovec Alberto da Capodistria (1892) - Vatovec Vladim. da Capodistria (1892) - Vattovac Aless. da Capodistria (1892) - Velikanja Franc. - Vianelli Giorgio, aspir. cadetto.

Zabukovec Franc. - Zigon Franc. - Zivec Giovanni da Sesana (1893) - Zuliani Giacomo da Grado (1893).

Una casetta distrutta dal fuoco.

Oltre 20,000 corone di danni.

Al N. 401 di S. M. Maddalena infer., lungo la strada che conduce a Zaule, aveva il suo esercizio di osteria e vendita di commestibili il sig. Giuseppe Brazzatti, abitante al piano primo dell'edificio stesso. L'altra notte poco dopo il tocco, per cause rimaste ignote si manifestò un grave incendio nel negozio di commestibili prospicente la strada, incendio che in breve assunse vaste proporzioni.

Dall'ispettorato di Zaule fu telefonato dalle guardie di p. s. ai vigili che accorsero sul luogo al comando del luogotenente Bugliovaz. Messe in azione due pompe i vigili continuarono l'opera di estinzione iniziata dai casigliani e da parecchi vicini.

Il fuoco, trovando facile esca nelle mercanzie contenute nelle varie scansie del negozio aveva assunto vastissime proporzioni propagandosi a tutte le scansie, banchi e suppellettili del negozio e quindi al soffitto e rispettivamente ai mobili del piano superiore.

Alcuni inquilini riuscirono a fuggire subito al principio dell'incendio mentre il Brazzatti proprietario dell'osteria e del negozio sarebbe senza dubbio rimasto asfissiato e fu salvato da alcuni volonterosi. Il Brazzatti riportò alcune lesioni al capo e alle mani.

L'opera dei vigili faticosa e difficile si protrasse fino a circa le 7 ant., riuscendo però a salvare tutta la parte postica della casa, i locali adibiti ad uso osteria e i rispettivi suppellettili.

Il danno complessivo, coperto di assicurazione, ascenderebbe a 20,000 cor.

Morte improvvisa. Ieri mattina verso le 8.30, la venditrice d'erbaggi Palmira Ragazza, di 65 anni, abitante in via Scorzeria N. 11, sentendosi male rincasò. Arrivata però nell'atrio della sua casa, cadde pesantemente al suolo. Alcune persone accorse visto che ella versava in grave stato, chiamarono un dottore della Guardia medica il quale constatò che la poveretta era già morta, probabilmente in seguito a paralisi cardiaca.

Il cadavere, a mezzo dell'impresa Zimolo, fu trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Tentato suicidio in seguito a infedeltà. Ieri l'altro al Commissariato di città, Camillo Bleka, proprietario dell'Hotel «Balkan», in piazza Caserma, annunziava l'improvvisa scomparsa del suo portiere Rodolfo Puppis, di 39 anni, da Tomaj, abitante in via Vittorio Alfieri N. 11, al quale aveva consegnato 1200 corone perchè si recasse a pagare un conto. Si fecero indagini ma indarno.

Ieri mattina alle 7, si presentava all'Hotel «International», ad Opcina, un individuo che domandò una stanza, disse che sarebbe sceso per il pranzo, invece non si fece più vedere. Verso l'una un cameriere si recò a bussare all'uscio della sua stanza, nessuno rispose. Lo colpì però un forte odore di gas, che proveniva dalla stanza stessa. Avvertita la gendarmeria, la porta fu abbattuta. Il forestiero fu trovato sul letto privo di sensi. I rubinetti del gas erano aperti.

Si telefonò alla Guardia medica, ed il dottore accorso constatò il caso gravissimo, e dopo aver prestato al disgraziato alcune cure lo inviò all'ospedale, ove fu accolto nel terzo riparto in stato disperato.

Fu riconosciuto per il Puppis. Ha lasciato una lettera della quale non si conosce il contenuto. Si sa soltanto che era giocatore appassionato.

Per due corone. Ieri notte verso le due certa Maria Klesnich, abitante in via del Crocefisso N. 2, si trovava al caffè «Mocca», quando venne il momento di pagare estrasse il portamonete e da questo le cadde a terra una banconota di due corone. Una donna rapida la raccolse e fuggì.

La danneggiata, conoscendo costei, che si chiama Maria B., di 34 anni, abitante in Androna delle Pancogole, si recò all'ispettorato di via Muda vecchia e la denunciò.

Da ciò l'arresto della B. Ella disse che aveva voluto soltanto fare uno scherzo. Fu però trattenuta.

Cadute gravi. Antonio Millich, di 76 anni, abitante in Guardiella N. 1109, ieri mattina, verso le 11.30, cadendo da una sedia si fratturò il braccio sinistro. Venne chiamato un dottore della Guardia medica che, dopo avergli prestato le cure del caso, lo inviò all'ospedale ove fu accolto nel quarto riparto.

★ Maria Punis, di 21 anni, domestica presso la famiglia Frank, abitante in Scorcola-S. Pietro N. 45, mentre accudiva ieri mattina alle faccende di casa, cadde in cucina e si fratturò il femore destro.

Venne portata all'ospedale ove fu accolta nel quarto riparto.

Cani che mordono. Ieri alle 3 pom. fu accompagnato all'ospedale certo Antonio Fillipcich, di 38 anni, da Cris (Tomai) il quale era stato morso da un cane al polpaccio sinistro. Avute le prime cure potè rincasare.

— Roberto Todeschini, di 26 anni, bracciante, abitante in via Ugo Foscolo N. 22, ieri nel pomeriggio fu morso da un cane alla mano destra. Ricorse per la cauterizzazione della ferita alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. Alta marea: ant. 7.14, pom. 7.50 Bassa marea: 1.26 ant., pom. 1.35.

TEATRI.

Fenice. All'ultima rappresentazione della film «La corsa all'amore» della serie Bonnard-Severi accorse pubblico in folla, che apprezzè molto il bel lavoro della gloria. «La Famigliare» recitò con molto brio la commedia: «La tombola» e il pubblico applaudì vivamente i bravi attori. La coppia di ballo Kadges e Biller fu nelle sue caratteristiche danze molto festeggiata.

Oggi si iniziano le rappresentazioni di una film della serie «Hesperia», edita dalla Milano film: «Dopo il veglione». La bellissima artista che da parecchio tempo non vedevamo sullo schermo dei nostri cine-teatri è una delle più applaudite attrici cinematografiche italiane e in questa film ha una parte ricca di drammacità. «La Famigliare» reciterà la commedia dell'Ottolenghi: «In pretura», un lavorìo di grande ilarità e di assicurato successo. Hilda Hagdes e Joe Biller intreccieranno delle nuove danze artistiche.

E' allo studio un lavoro di Giulio Piazza: «Molto sa il topo ma ne sa più il gatto!» proverbio in un atto in versi martelliani.

Eden. Alle rappresentazioni di ieri venne replicato il magnifico programma di sabato, programma che per la sua ricchezza e varietà conseguì un brillantissimo successo: tutte indistintamente le cinematografie dal vero furono incondizionatamente ammirate.

Il comicissimo giocoliere Rodolfo Morello fece ridere a più non posso e la bellissima ed elegante Hansi con le sue danze a trasformazione piacque e si fece applaudire a lungo dal pubblico che a tutte le rappresentazioni accorse in folla. Debuttò poi iersera la romanziera Anita da Vinci, una ammirabile figurina di donna che canta e porge con arte e sentimento. Il pubblico, soddisfatissimo la rimeritò con calorosi battimani.

Lo spettacolo d'oggi è di particolare interesse: sullo schermo apparirà una cinematografia in quattro atti intitolata »Il mio gregge», lavoro che fu interpretato dal celebre attore Giovanni Grasso e da parecchi altri artisti.

Alfieri. Iersera fu proiettato il bellissimo dramma: «Crocetta d'oro» che per la sua passionale azione commosse il pubblico. Il giornale di guerra interessò assai. La divetta «Nini Zoe» passa di successo in successo, il comico «Aurelio» diverte e la coppia D'Alba riscuote sempre vivi applausi. Quest'oggi si proietta il suggestivo dramma «Per il babbo» e la comica «Le gioie dei richiamati».

Visto il successo ottenuto dei numeri di varietà, furono tutti riconfermati.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa e Cinema.
CINE „IDEAL". Oggi riposo. Prossimo nuovo programma mercoledì.
TEATRO CINE. Ore 4-10. „Il comandante del sottomarino."
CAFFE' N. YORK. 5-12. Concerto Cantante.
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine ??

Cronaca di Gorizia

Gorizia 25. Luigia Delmestri, contadina, da Visco, d'anni 32, in un accesso di nevrastenia si gettò dalla finestra del secondo piano. La poveretta ferì gravemente al capo ed in altre parti del corpo. Fu trasportata al Manicomio provinciale.

✱ Giovanni Terlizzi, Vito Donvito, Amalia Defilippi e Cornelio Paiero furono arrestati perchè trovati in possesso di giornali la cui diffusione non è ammessa.

★ La contadina Andreina Brach, anni 27, da Rutars, fu arrestata perchè imputata di infanticidio.

★ Un delegato esperantista a Mosca manda ad altro esperantista di qui una lista di prigionieri internati in Russia.

I prigionieri di cui l'esperantista trasmette notizia sono: Graziola Lodovico, ferito (Tambov) — Zanetti Carlo — Barünsk (Tomsk) — Bettini Enrico (Taskent) — Covi Guido (Nyny-Novgorod) — Dalego Angelo (Sarmarkand) — Salvi Giustino, ferito (Volsk Saratov) — Morelli Benno, ferito (Irkutsch) — Ravi Pietro, ferito (Nijny-Novgorod) — Mi Pietro (Ashabad) — Fedruzzi Umberto (Ashabad) — Pardatscher Francesco (Samarkand) — Pedrotti Giuseppe (Taskent)

LA SCUOLA DI CARITÀ di Lussinpiccolo

Lussino 25 (per tel.) Stamane alle 10.15 fu inaugurata al teatro Bonetti la «scuola di carità» con l'intervento di alunne e innumerevole pubblico eletto. L'ispettore sig. Piperata, fondatore della scuola, tenne un discorso sul tema «Secondo il precetto di carità». Alla presidente del comitato sig.ra Eugenia Massettig e agli altri membri del comitato sig.ra Maria ved. Starcich e cav. Callisto Cosulich furono rivolte calorose ovazioni. Dopo la cerimonia si è avuto subito un pratico effetto della istituzione: le alunne, tutte a braccetto, ricche e povere, sono sfilate a quattro a quattro lungo la marina. Domani si inaugureranno le lezioni nel teatrino delle suore di carità.

Composto nella Tipografia della Società dei tipografi
Stampato ed edito
nello Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste

†

ANNA ved. POZNANOVIC

spirò ieri sera dopo lunghe sofferenze.

I desolati figli **Spiridione, Angelica Russovich, Zorca ved. Kalugerovic, Naslava mar. Haidinger, Vidosava** mar. **razic e Slavjanka,** nonchè i generi **Carlo Bozo,** a nome anche degli altri parenti, danno parte di sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 27 corr. ore 4 pom., dalla casa N. 14 di Via Tor S. Piero, direttamente al cimitero.

Trieste, li 26 Aprile 1915.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

L'esploratore

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(22)

Finalmente il mare si ritira ed essa vede venire Daddy con la sua solita andatura lenta e la sua abituale fisonomia inespressiva.

Vera gli muove incontro e gli chiede ansiosamente:

— Come sta il capitano?

Daddy la guarda con una certa sorpresa.

— Sta come prima - le risponde con tutta calma.

— E' solo?

— Sì. Io vado in città a prendere una medicina.

— Daddy - gli chiede Vera in tono tragico - credi che morirà?

— Non mi pare che voglia morire - le risponde il ragazzo. - Andategli a tenergli un po' di compagnia miss; si annoia.

Daddy se ne va e Vera rimane durante un minuto alquanto titubante.

Doveva andare? Sì, perchè non può fidarsi delle parole di Daddy. Certo Dick soffre molto, e quello stupido dice che si annoia. Essa può ritornare benissimo prima del flusso, e non è la prima volta che fa quel breve tragitto a piedi. Senza ulteriore indugio inoltra fra i sassi e le alghe ed in pochi minuti giunge davanti alla porta della casetta. L'apre adagio ed entra. Nell'interno della stanza ci si vede poco, ma abbastanza per permettere alla fanciulla di scorgere il capitano French, sdraiato sopra un divano, col capo appoggiato sul braccio destro, mentre il sinistro è strettamente fasciato.

Il capitano dorme e Vera può contemplarlo a suo bell'agio. E' pallido, ma non le sembra che abbia l'aspetto di un moribondo. Si è rotto il braccio sinistro, ma forse ciò gl'impedirà di partire per l'Africa centrale, ed in tal caso si potrà dire che ogni male non viene per nuocere.

Sotto l'influenza del suo sguardo, fisso su di lui, il capitano si desta, principia ad agitarsi e mormora alcune parole incomprensibili. Vera si china su di lui, proprio nel momento in cui apre gli occhi e li fissa stupefatto sulla fanciulla, esclamando:

— Sogno o sono desto?

— No, capitano Dick, sono io - gli risponde Vera ridendo. - Ah! quanto sono contenta!

— Contenta? - egli le chiede con somma meraviglia.

— Sì, contenta che vi siete rotto solamente il braccio. Temevo assai peggio. Mi sono spaventata - soggiunge, ma poi tace, perchè sente di non poter esprimere con parole ciò che ha provato in cuor suo.

— Che buona e cara bimba! - esclama il capitano, sollevandosi e porgendole la mano. - Tranquillatevi, non si tratta di una rottura, bensì di una semplice lussazione. E voi siete venuta subito, appena avete appreso la disgrazia che mi è capitata?

— Sì, - essa risponde. - Nè Dot, nè Daddy hanno saputo dirmi che cosa vi era veramente accaduto, ed il pensiero che vi trovavate quì solo, sofferente, mi riesciva insopportabile. Sentite molto dolore?... Vi siete ferito anche alla spalla?

Egli non le risponde subito, ma la contempla con uno sguardo, la cui espressione Vera non sa interpretare.

— Dunque voi eravate inquieta per causa mia, e siete accorsa temendo che io mi sentissi molto male? - le chiede dopo una breve pausa. - Quanto siete buona, piccola Vera!

— E non soffrite molto? - ripete la fanciulla.

— Adesso non più... però in principio ho provato un gran dolore - le risponde Dick. - Fra due o tre giorni sarò guarito. Del resto varrebbe la pena di farsi anche amputare un braccio, per ricevere una prova d'affetto così sincero come quella che voi mi avete dato. Prendete una seggiola e sedetevi. Chi vi ha informata della disgrazia che mi è capitata?

— Dot. Si era recata in città, dove ne ha sentito parlare.

— Con le solite esagerazioni, senza dubbio - osserva il capitano. - E mio padre lo sa?

— Dot glielo avrà detto.

— E voi come siete venuta qui? A piedi, suppongo.

— Sì, ho atteso il riflusso. Ma dovrò andarmene presto, prima che avvenga il flusso.

— Per l'alta marea c'è tempo alcune ore. Qui mi sentivo molto solo prima di addormentarmi. Il mio amico Engelhardt ha ricevuto un telegramma che lo costrinse a partire subito per Nuova York. Fortunatamente non si è fatto alcun male. La vostra visita, sempre gradita, è oggi un vero beneficio per me. Toglietevi il cappello. Daddy ritornerà presto, ci preparerà uno spuntino e, se nel frattempo avvenisse il flusso, vi accompagnerà in barca.

Vera obbedisce, ridendo. Si toglie il cappello ed avvicina una seggiola al divano, ben lontana dall'immaginare che quel suo semplice modo d'agire decideva della sorte di tutta la sua vita.

XII.

Una sera a Shaddeck-Light.

— Ma perchè siete venuto quassù nel vostro eremo? - chiede Vera. - Essere ammalati in un luogo così solitario non può essere piacevole.

— Non sono ammalato e non voglio esserlo - replica il capitano decisamente.

— Perchè non vi siete fatto portare a Charlton? Qui non avete nessuno intorno a voi all'infuori di Daddy, mentre nel castello siamo in tanti, e potevamo farvi passare meglio il tempo.

— Tacete, Vera, non mi rammentate che sono un povero mortale scacciato dal paradiso - esclama Dick con enfasi. - Voi verrete tutti i giorni finchè sarò costretto a rimanere qui, non è vero? Sapete bene che non posso andare a Charlton.

— Perchè? Io non so nulla.

— Fra me ed il mio padrigno è nato un malinteso... Ma non parliamo di queste cose. Forse oserò ritornarvi ancora una volta per prendere commiato da tutti.

— Dunque avete intenzione di partire malgrado la disgrazia che vi è capitata? - gli chiede Vera timidamente.

— Senza dubbio, un braccio slogato non potrà certo indurmi a rinunciare al viaggio. Durante la traversata avrò il tempo di guarire perfettamente. Starò fumando sopra coperta e penserò a voi.

— Allora sarò ritornata a Nuova ... - osserva la fanciulla sospirando. - Dovrò insegnare il pianoforte e l'abbecedario, e mrs Traffton mi lascierà tutto il giorno Flossy e Lex sulle spalle.

Il capitano Dick la guarda con uno sguardo impietosito; gli sembra un vero uccellino che si vuol chiudere in una gabbia. E' essa stessa una bimba che avrebbe bisogno di andare a scuola invece d'insegnare agli altri.

— Comprendo - egli dice - che deve essere un tormento per voi. E vi lasciano anche la cura di Flossy e Lex? - soggiunge. - Questi sono i cagnolini prediletti di mrs. Traffton, che dev'essere una donna insopportabile?

Miss Agnes Fleming. (Continua)